



Galleria e Libreria d'Arte

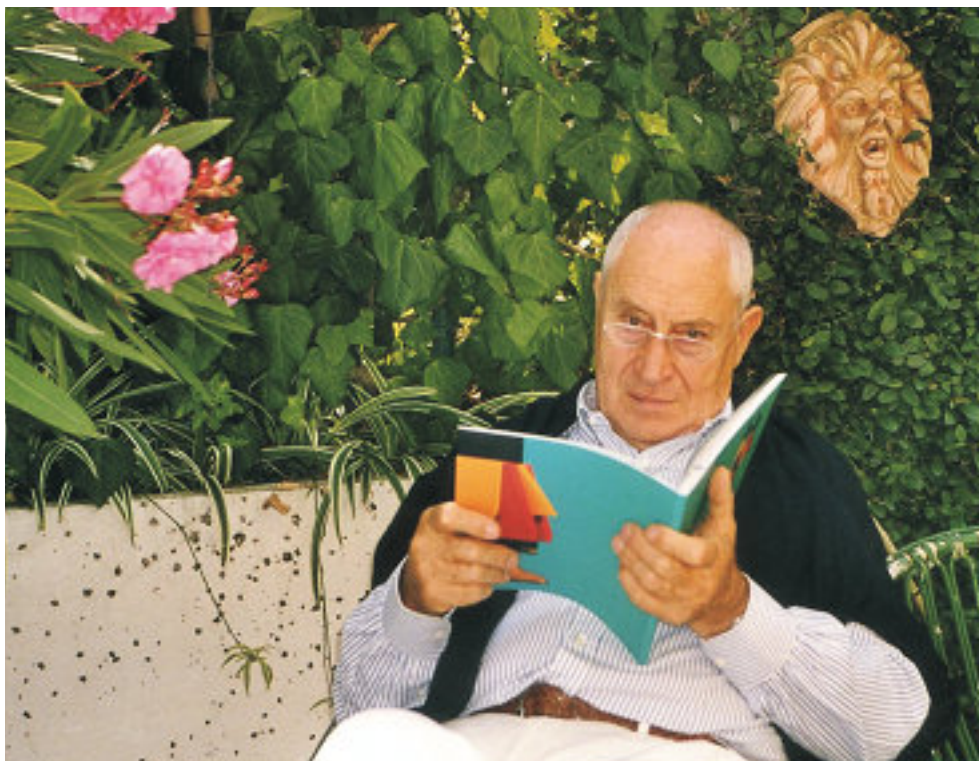
berman

Giò Pomodoro

Orciano (Pesaro) 1930 - Milano 2002

“Acquerelli e Sculture”

b



L'Universo fu la Tua musa ispiratrice: sempre presente nelle tue opere.

Sovente nelle notti stellate mi ritorna nel cuore la Tua voce quando, durante la Tua mostra al Saint Benin di Aosta, la sera del 16 luglio 1998, invitavi tutte le persone presenti ad alzare gli occhi verso il cielo per ammirare l'Universo: tuo figlio Bruto era poco distante da Te con Etta...

Vedevo in Te esprimersi la forza di quella grande scultura di marmo bianco " Sole caduto - a Galileo" che avevamo esposto davanti alla Cattedrale di Aosta.

A New York , nell'aprile del 2002, terminato il gala per la tua premiazione, tutti insieme passeggiammo per le strade e tu ci parlavi di Hermes.

Sovente presente nei tuoi acquarelli e nelle tue sculture, fu uno dei tuoi ispiratori... E qualche mese dopo Hermes ti portò via: il Re dei ladri, l'accompagnatore dei morti (come tu lo chiamavi) venne a prendere il Guerriero della scultura...

Nulla vi è di più sacro di una grande, sincera amicizia accompagnata dalla stima: e sono questi i sentimenti con i quali Ti voglio ricordare, i sentimenti che provavi verso i tuoi amici più cari.

Sei stato un grande Artista ed un Uomo giusto.

Giuliana Godio



Superficie e segni, 1958

Bronzo lucido
cm. 44 x 29 x 12



Sfera vegetale, 1958

Bronzo patinato

Ø cm.18



“Tensione e segni”, 1958

Bronzo lucido
cm. 19,5 x 31 x 3



***Tensione*, 1964**
Bronzo lucido
cm. 12 x 32,5 x 3



Disco, 1965
 Bronzo patinato
 Ø cm. 11



Marat, 1974
 Marmo nero Belgio
 cm. 54 x 14 x 3



Sole, 1975
Marmo nero Belgio
cm. 12,5 x 12,5 x 5



Sole, 1975
Bronzo patinato
cm. 12,5 x 12,5 x 5



Sole, 1976
Bronzo patinato
cm. 32,5 x 20 x 5



Vela Finmare, 1991
Bronzo patinato
cm. 34 x 10 x 0,5

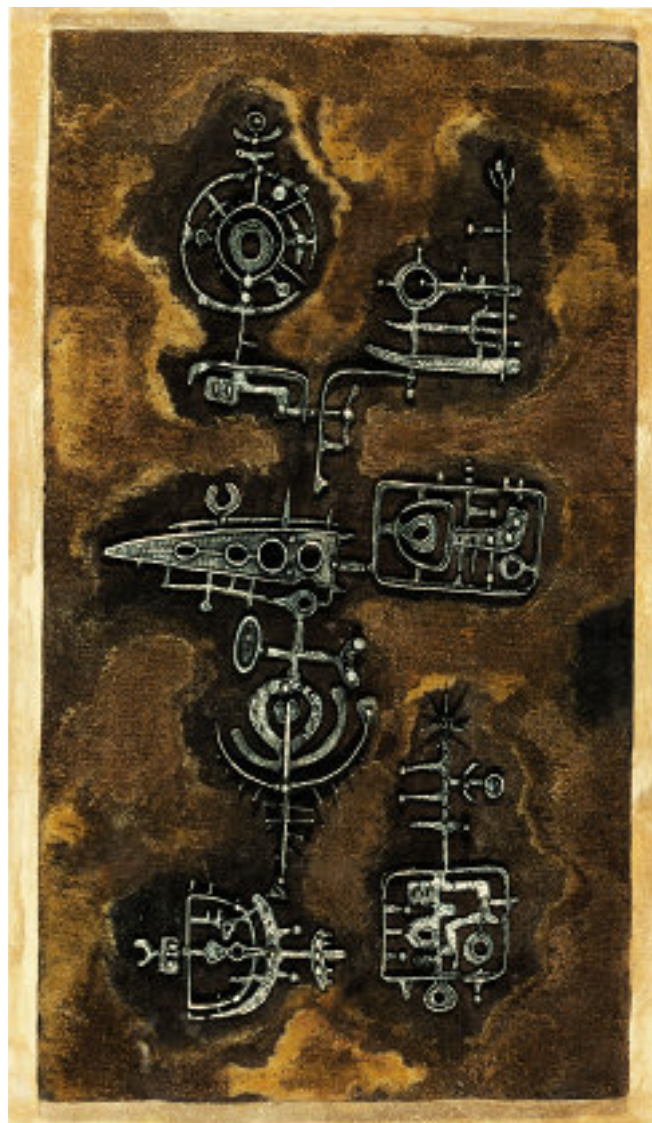


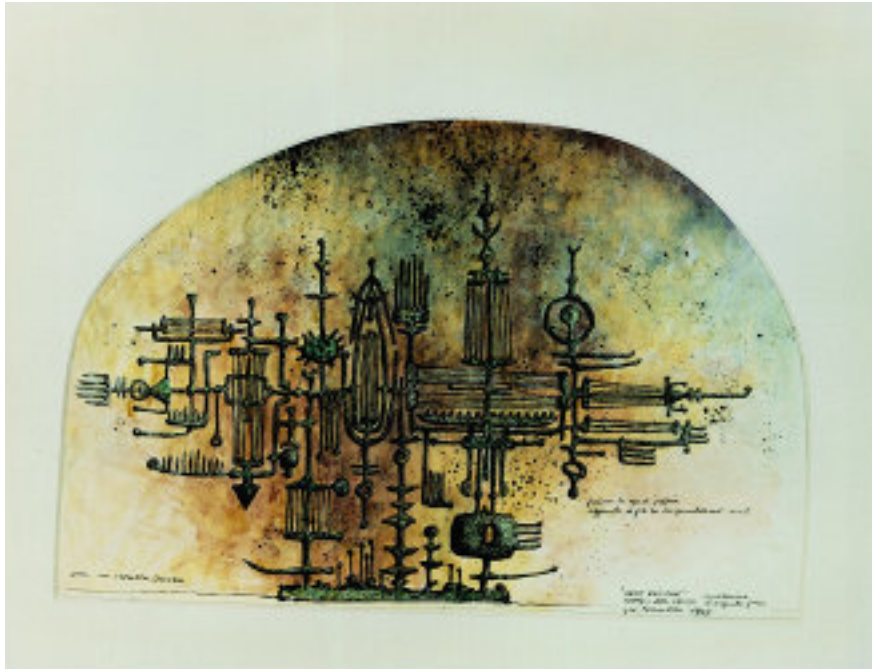
Giardini, 1954

Studio per sculturina, argento su stoffa
cm. 48 x 26

Florale e estante, a E. Pound, dei Canti Pisani, 1954

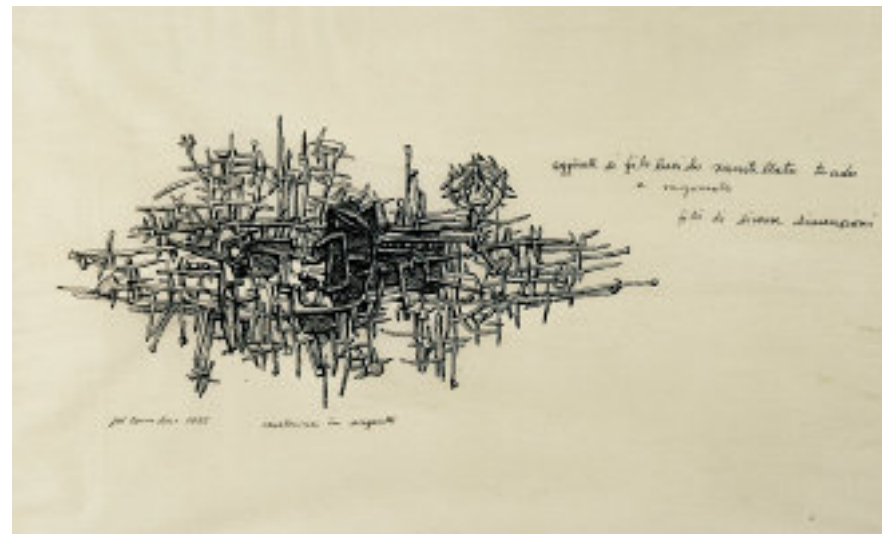
Scultura in argento su stoffa dipinta con ossidi
cm. 19 x 34





“Arpe eoliche”, 1955

Studio per sculturina d'argento fuso
Inchiostri di china su carta da lucido
cm. 38 x 26



Sculpturina in argento, 1955

China su carta
cm. 19 x 30



Incontro, 1956-57

Sculptura in argento fuso - osso di seppia

Inchiostro e acquarello su carta

cm. 18,5 x 13



Contatti o Araba fenice?, 1961-62

Tecnica mista su carta

cm. 29 x 39



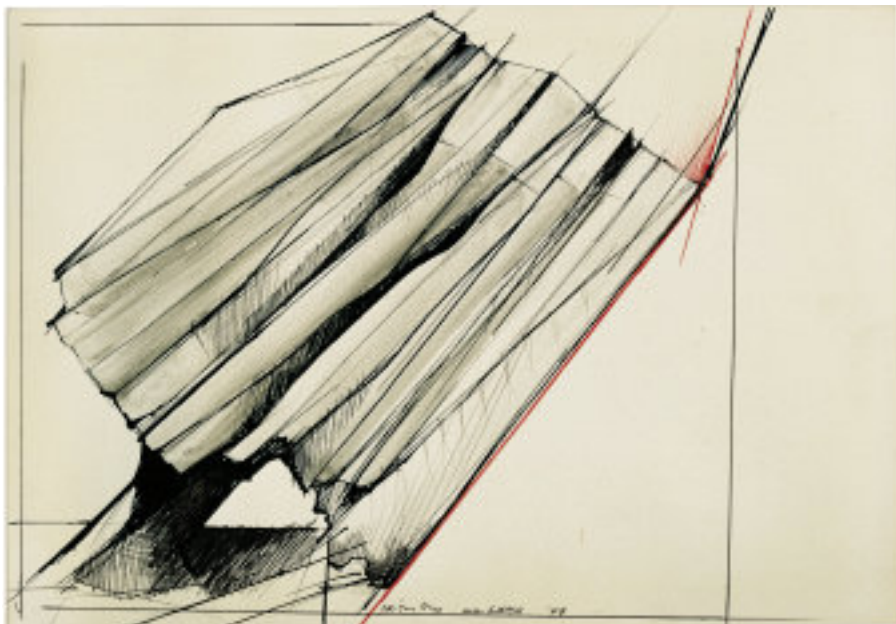
"Contatti" tensioni, 1961

Biro e acquarelli su carta
cm. 20 x 25

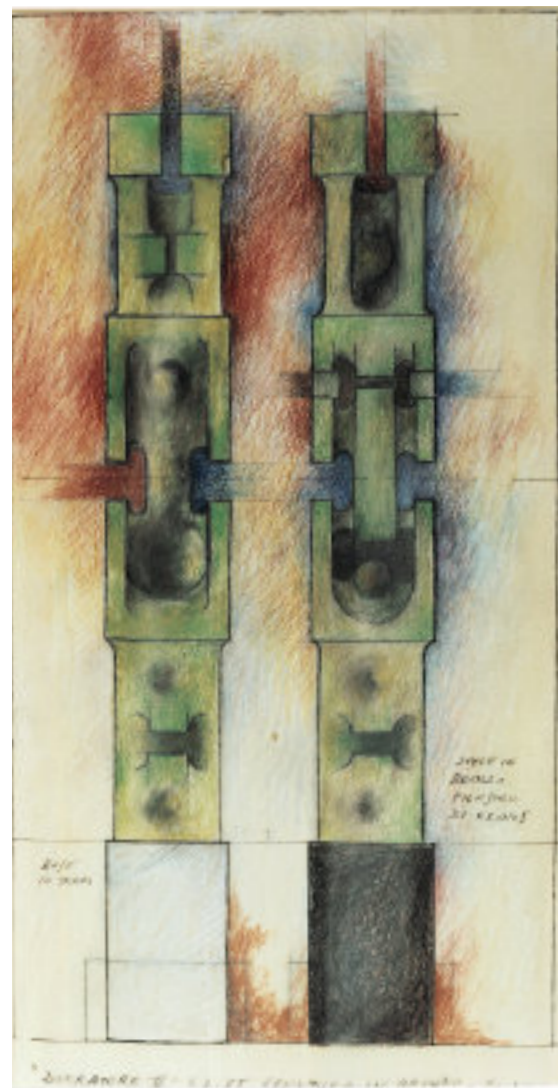


Superficie in tensione, 1959

Biro, tempera e acquarelli su carta
cm. 20 x 10



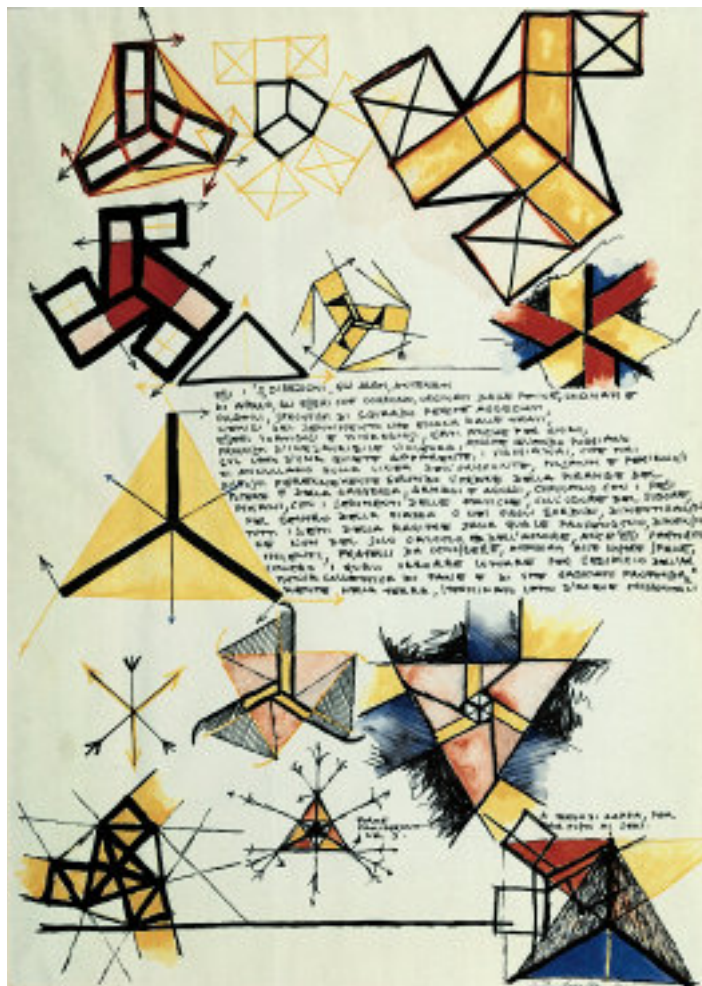
Una "Lama", 1964
 Tecnica mista su carta
 cm. 22,5 x 32,5



Divoratore II, 1967-85
 Studio per scultura in bronzo
 Tecnica mista su carta
 cm. 29 x 14

Urobulo, 1974

Progetto per scultura in pietra
Acquarelli su carta
cm. 77 x 56



Essi i "3" direzioni, 1974

China, pennarelli su carta
cm. 48 x 33





Città e paesaggio immaginari, 1972

Acquarelli su carta

cm. 57 x 57



Studio per "Arco", 1974-93

Acquarelli e matita su carta

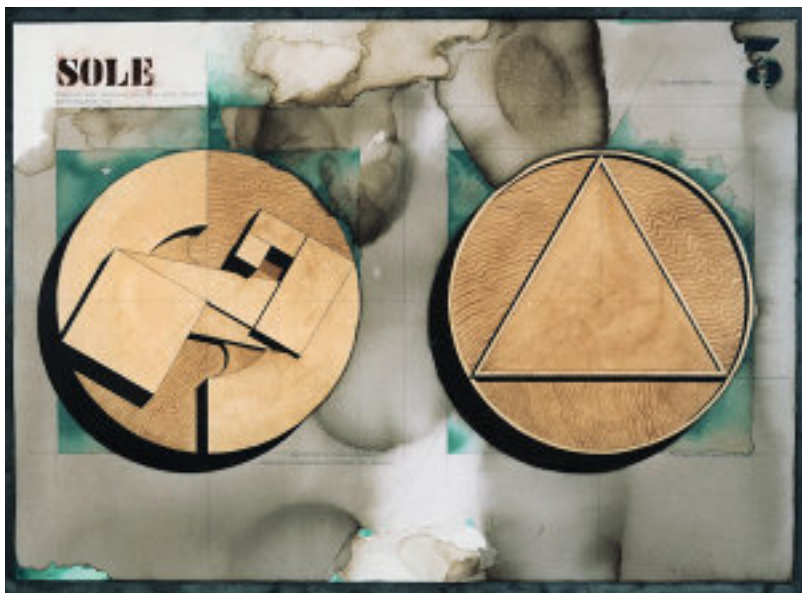
cm. 28 x 38



Spirale aurea, 1978
 Acquarelli e matita su carta
 cm. 56 x 76



Sole reale produttore - comune raccolto, 1980
 Acquarello su carta
 cm. 45 x 45

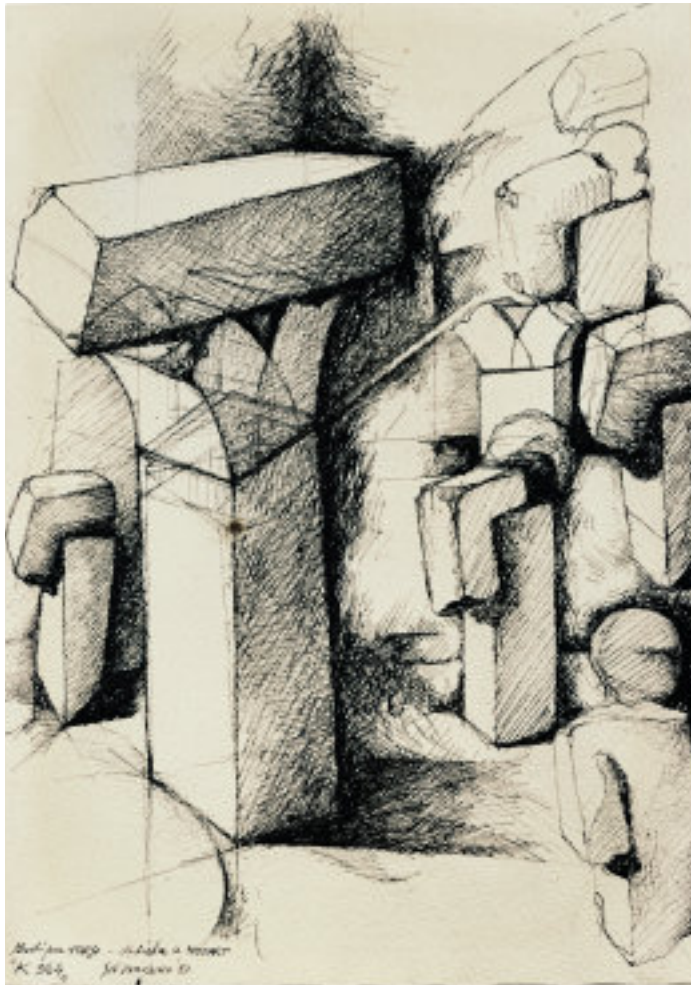


Sole, 1986
progetto per scultura in bronzo
 Acquarelli su carta
 cm. 56 x 76



Sole, 1984
 Acquarelli e matita su carta
 cm. 76 x 56

***Spirale aurea*, 1987**
 Acquarelli, matita, ossidi su carta
 cm. 56 x 76



"K 364"
***Studi per Torsi dedicata a Mozart*, 1987**
 China su carta
 cm. 34 x 24

Sole Architrave, 1988-1992

Acquarelli su carta
cm. 76 x 56



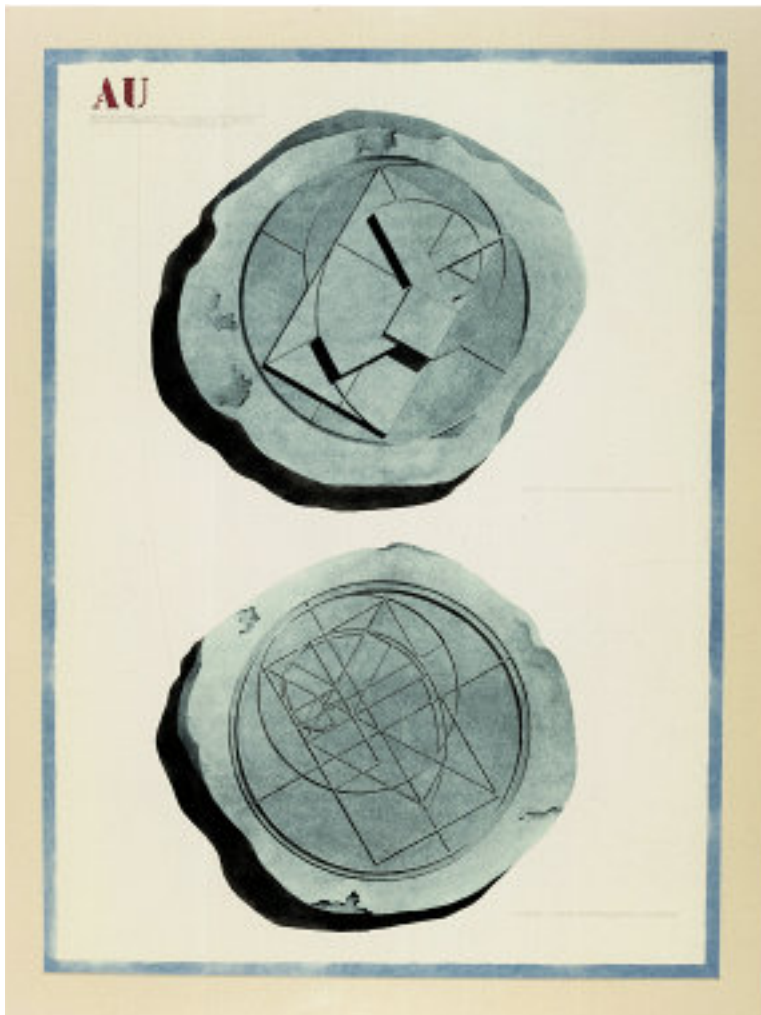
"Scala Solare" a Keplero, 1988

Acquarello e matita su carta
cm. 28 x 38

***Spirale*, 1991**
 Acquarelli su carta
 cm. 76 x 65



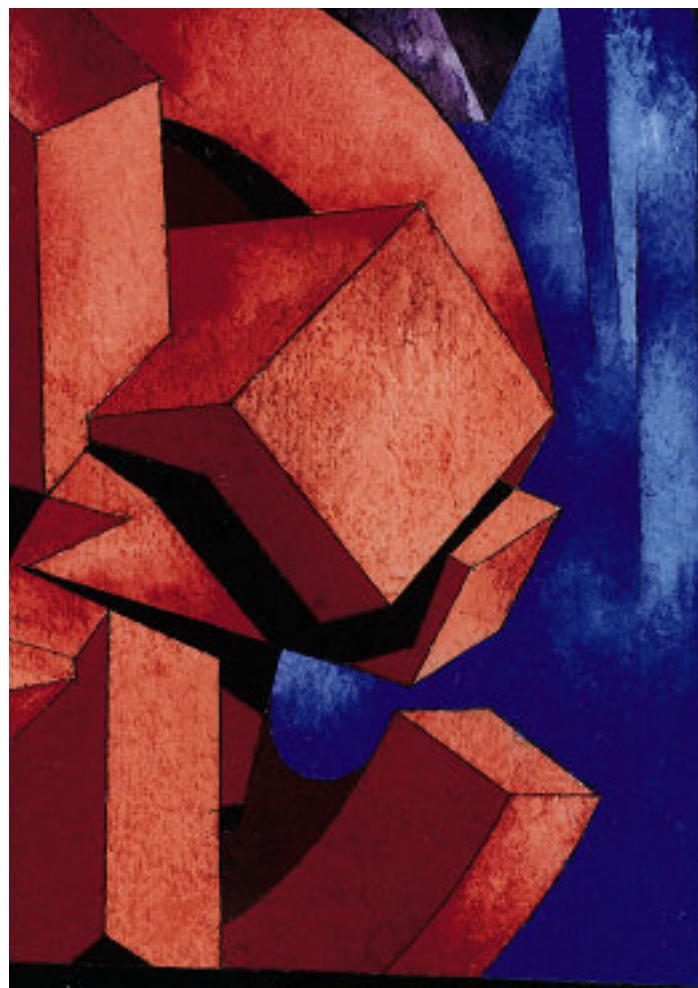
***AU - Spirale aurea*, 1991**
 Acquarelli e matita su carta
 Cm 76 x 56





Sole, 1998

Acquarelli, ossidi, tempere e matita su carta
cm. 51,5 x 37,5



Labirinto del centro, 2001

Acquarelli su carta
cm. 26 x 17,5

Biografia

Nato a Orciano (Pesaro) nel 1930, Gio' Pomodoro trascorre gli anni della formazione a Pesaro, dove frequenta l'Istituto tecnico per geometri. Dopo un breve soggiorno a Firenze per il servizio militare, durante il quale viene a contatto con l'ambiente artistico che gravita attorno alla Galleria Numero, Gio' si trasferisce a Milano con la famiglia. È il 1954 e Gio' e Arnaldo Pomodoro sono già noti alla Galleria Il Naviglio di Milano e alla Galleria del Cavallino di Venezia.

Invitato a esporre alla Biennale di Venezia del 1956, Pomodoro presenta i lavori dei primi anni milanesi: gli argenti fusi su ossi di seppia dedicati al poeta Ezra Pound.

La collaborazione con la rivista "Il Gesto", le mostre del gruppo Continuità (presentate da Guido Ballo, Giulio Carlo Argan e Franco Russoli) lo vedono protagonista del fermento della vita artistica milanese assieme ad artisti come Dorazio, Novelli, Turcato, Tancredi, Perilli e Fontana. Esaurita l'indagine relativa al segno-gesto automatico, Gio' approfondisce il problema dell'organizzazione razionale dei Segni e del



Giò e suo figlio Bruto (1998)

“far segni” in negativo con una serie di rilievi a cui darà il nome di Fluidità contrapposte, esposte a “Documenta II” di Kassel nel 1959. Gli anni sessanta sono un periodo di cambiamenti e di grande attività. Gio' si distacca per divergenze teoriche dalla rivista “Il Gesto” e inizia a lavorare alle Superfici in tensione che gli procurano il primo premio per la scultura, insieme ad Anthony Caro, alla Biennale per Giovani Artisti di Parigi e che rimarranno tematica primaria della produzione scultorea degli anni a venire.

Inizia così una fase fondamentale della sua carriera artistica, testimoniata dalle mostre personali del '61 alla Galerie Internationale d'Art contemporaine di Parigi e alla Galleria Blu di Milano, dalla mostra del '62 al Musée de l'Athénée di Ginevra, dalla sala personale alla XXXI Biennale di Venezia, dal contratto in esclusiva internazionale con la Galleria Marlborough.

La critica di G.C. Argan all'esposizione di Bruxelles al Palais des Beaux-Arts conferma l'ascesa a livello internazionale. Nel 1964, infatti, la Tate Gallery di Londra acquista l'opera One del 1960 e una serie di Superfici in tensione ottengono uno spazio importante a “Documenta III”. Oggetto di studio di questo periodo sono le Folle, eseguite nel 1965; i Radiali, le cui superfici in tensione sono sviluppate secondo le direzioni cartesiane dello spazio; i Quadrati, esposti per la prima volta al Kunst und Museumverein di Wuppertal.

Dopo due viaggi negli Stati Uniti, tra il '66 e il '67, dedica la grande superficie in tensione Black Liberator ai neri d'America.

Da questo momento e per i successivi dieci anni, Pomodoro predilige lavorare la pietra e il marmo, trasformando le tensioni in torsioni. Gli Archi, i Soli, i Contatti sono protagonisti delle grandi sculture realizzate presso lo studio di Querceta, in Versilia.

I nuovi cicli vengono esposti nel 1974 presso la Galleria Il Naviglio di Milano e, nello stesso anno, sono presentati nella prima mostra antologica a Ravenna alla Loggetta Lombardesca. Due anni più tardi seguono due importanti mostre personali a Prato, nel Castello dell'Imperatore, e a Bruxelles al Musée d'Ixelles, quest'ultima curata da Jean Coquelet.

Nel 1977, da un progetto condiviso con gli abitanti di Ales in Sardegna, ha origine la prima grande opera pubblica, il Piano d'uso collettivo,

dedicata ad Antonio Gramsci. La dimensione “esterna” conquistata dal progetto sardo è estendibile all’opera monumentale *La Porta e il Sole*, realizzata per un committente privato nello stesso anno, e a *Teatro del Sole* - 21 giugno, Solstizio d’estate, una piazza fontana dedicata a Goethe a Francoforte, compiuta tra il 1979 e il 1983.

Il coinvolgimento nella realizzazione di due importanti progetti scenografici porta Pomodoro a confrontare la scultura con la musica nell’allestimento della *Forza del destino* di Verdi, rappresentata nell’estate del 1978 all’Arena di Verona, e del *Flauto magico* di Mozart, messo in scena al teatro La Fenice di Venezia nel 1980.

Il bilancio delle mostre e degli interventi culturali in Italia e all’estero negli anni ottanta è sensazionale e favorisce la collocazione dell’artista in una dimensione ormai storica.

Continuano le commissioni in spazi aperti: nel 1982 realizza la scultura d’uso collettivo *Spirale '82* per la società S.E.A. collocata di fronte all’aeroporto milanese di Malpensa; *Sole-Luna-Albero*, complesso monumentale di piazza Ramazzotti a Monza finito di realizzare nel 1986, e *Città germinale*, scultura ambientale per l’atrio del Credito Fondiario di Roma.

Nel 1983 Pomodoro - dopo essersi trasferito nel nuovo studio di via San Marco a Milano - partecipa insieme a Joe Tilson e Jean Ipoustéguy alla mostra “*Le materie dell’opera*” presentata da Antonio Del Guercio. Il 1984 lo vede protagonista di una intera sala alla Biennale di Venezia e di una grande mostra antologica a Palazzo Lanfranchi di Pisa, con una prospettiva sulle opere dal 1954 al 1984.

Un nuovo percorso di studi caratterizza questo periodo, una lunga meditazione scaturita dall’avvicinamento ai testi di Károly Kérynyi, eminente studioso del mito e

della religione greca, che trova espressione nel ciclo di *Hermes* presentato per la prima volta al pubblico a Lugano nel Palazzo civico nel 1985. Nello stesso anno la città ospita la mostra personale nello Studio d’Arte Contemporanea Dabbeni e accoglie a Villa La Favorita l’installazione permanente della grande opera *Montefeltr - I Passi e il Volgersi*.

La fine degli anni ottanta è caratterizzata da importanti antologiche e personali curate da critici di rilievo. Giovanni Carandente presenta le sue opere a Roma, Tommaso Trini a Messina nello storico Palazzo dei Leoni, Guido Ballo dedica a Pomodoro un’antologica alla Rotonda della Besana a Milano.

Altre commissioni vedono protagonista la scultura nelle città di Torino, *Il Sole Aerospazio* in piazza Adriano (1989, donata dalla società Aeritalia in occasione del ventesimo anniversario della sua costituzione); di Taino, dove nel 1991 viene inaugurato il complesso monumentale *Luogo dei quattro punti cardinali*, collocato nel parco pubblico del paese di fronte al lago Maggiore e al massiccio del Monte Rosa.

L’attività artistica di Pomodoro è costellata, oltre che da una serie rilevante di disegni e studi, anche da un’ampia produzione di medaglie e di gioielli, parte integrante del percorso scultoreo e intellettuale dell’artista. Sarà il Museo archeologico di Milano a ospitare la prima mostra dedicata a questa particolare attività, presentando una raccolta di opere realizzate tra il 1979 e il 1992, mentre qualche anno più tardi, nel 1995, l’azienda UnoAerre di Arezzo esporrà negli spazi della Fondazione Querini Stampalia una cospicua documentazione della produzione orafa dal 1954, in seguito trasferita in prestigiose sedi espositive a Tokyo e New York.



Giò e Giuliana Godio (1998)

L'intervento di Pomodoro in spazi pubblici diventa sempre più significativo nel corso degli anni novanta. La stele monumentale *Spirale per Galileo*, collocata di fronte all'Università di Padova, è frutto di una lunga collaborazione fra lo scultore e l'ateneo per celebrare lo scienziato che gettò le basi della scienza moderna. L'acquisizione della *Scala solare* - omaggio a Keplero da parte di un privato per l'Università di Tel Aviv è coronamento di una grande mostra personale ospitata dall'ateneo stesso nel 1993.

Nel 1994 Pomodoro partecipa alla mostra *The Italian Metamorphosis 1943-1968* al Guggenheim Museum di New York, mentre l'anno successivo è invitato a far parte dell'International Sculpture Center (I.S.C.) di Washington D.C.

Tappa fondamentale nella carriera dello scultore è senza dubbio l'esposizione in Inghilterra, nell'autunno del 1995, delle sue più significative opere nel prestigioso *Yorkshire Sculpture Park* diretto da Peter Murray.

Il 1996 è l'anno di Firenze e dei Soli. Pomodoro espone nella Sala d'arme di Palazzo Vecchio, opere in bronzo e marmo, ma soprattutto un grande numero di dipinti su carta di notevoli dimensioni. In questa occasione vengono presentati il progetto e il modello in scala per l'opera monumentale *Sole per Galileo Galilei*, che verrà inaugurata nel 1997 sul lungarno Serristori. La grande scultura in bronzo e pietra serena alta nove metri è stata donata dall'artista, insieme a Franca e Tullio Berrini, alla città dove morì il grande scienziato.

Durante l'estate del 1996 Pomodoro realizza all'isola d'Elba, all'interno della cava di S. Piero, una serie di grandi

opere in granito e ferro mediante l'antica tecnica lavorativa a secco, dedicate soprattutto alle originarie attività dell'isola.

Gli ultimi anni novanta sono caratterizzati da una serie di importanti mostre antologiche: a Padova nel 1998 sono esposti disegni, sculture e fotografie documentarie di Lorenzo Cappellini nel Palazzo del Monte di Pietà; ad Aosta la mostra "*Gio' Pomodoro: pietre e marmi 1965-1997*", presentata da Antonio Del Guercio, è corredata da opere esposte nei luoghi più significativi della città; a Bergamo la personale "*Sculture e carte 1958-1998*" è ospitata dalla Galleria Fumagalli. Questa serie di importanti riconoscimenti è coronata dall'invito quale ospite d'onore alla VII Biennale Internazionale del Cairo dove esporrà

opere scultoree e pittoriche.

Concludono il millennio due importanti eventi: *Sole caduto* – a Galileo, grande opera in marmo bianco, viene collocato nel parco della Fondazione Veranneman a Kruishoutem in Belgio; *Scala solare* – omaggio a Keplero è invece acquisita dal comune di Laives, presso Trento, a seguito della mostra "*Sul Sole e sul Vuoto*" curata da Pier Luigi Siena.

Nell'aprile del 2000 riceve il Premio Internazionale "*Guglielmo Marconi*" per la scultura. In giugno viene pubblicata la monografia *Gio' Pomodoro: opere disegnate 1953-2000* a cura di Giovanni Maria Accame, che già nel 1995 aveva presentato una personale di Pomodoro alla Galleria Spazia di Bologna. Nel mese di dicembre, infine, la sua opera è scelta come rappresentativa nella grande mostra "*Novecento: Arte e Storia in Italia*" curata da Maurizio Calvesi e Paul Ginsborg.

L'anno successivo, in occasione del



Gio' ed Etta alla premiazione a New York (aprile 2002)

vertice G8 e all'interno dell'esposizione "Artisti Italiani del XX secolo: dalla Farnesina alla Stazione marittima", viene inaugurata la scultura monumentale Sole – Agli Italiani nel mondo, donata dalla società Grandi Navi Veloci alla città di Genova e al suo porto. Questa è l'ultima opera monumentale che l'artista riesce a vedere installata.

Nell'aprile del 2002 l'International Sculpture Center conferisce a Gio' il premio alla carriera Lifetime Achievement Award in Contemporary Sculpture. Pomodoro è il primo scultore italiano a ricevere tale prestigioso riconoscimento: la Galleria Gio' Marconi celebra l'evento con un omaggio all'artista, allestendo una personale di sculture e grandi acquerelli. Qualche mese dopo le sue opere sono esposte alla mostra "In Chartis Mevaniae", organizzata dai comuni di Bevagna e Spoleto e curata da Giovanni Carandente.

Gio' Pomodoro muore nel suo studio di Milano il 21 dicembre 2002, giorno del solstizio d'inverno.

Con la grande Vela, scultura monumentale in bronzo e marmo installata sul lungomare di Sestri Levante e dedicata alla memoria di Carlo Bo, il 1° marzo 2003 si inaugura una delle ultime grandi opere pubbliche progettate da Gio' per la collettività.

Nel marzo del 2003, presso la Fondazione Ragghianti di Lucca e sotto la direzione di Vittorio Fagone, si apre la mostra "Gio' Pomodoro 1930-2002. Un omaggio della Fondazione Ragghianti". La personale, che comprende numerose sculture e grandi dipinti, è l'ultima mostra al cui allestimento Gio' abbia collaborato. Nell'aprile del 2004 l'Auditorium Parco della Musica di Roma ospita una mostra dedicata alla scultura e alla scenografia dell'artista, intitolata "Gio' Pomodoro – Sentire la scultura: Il Flauto magico e le grandi opere nel Parco della Musica" a cura di Claudia Terenzi, Emilio Mazza e Luigi Pellegrini, realizzata in collaborazione tra Musica per Roma e l'Accademia Nazionale di Santa Cecilia. Il 19 giugno 2004 gli eredi Pomodoro donano al Comune di Forte dei Marmi la scultura La Figlia del Sole, mentre si inaugura la mostra "Gio' Pomodoro La Figlia del Sole – Un percorso espositivo per Forte dei Marmi", presentata da Philippe Daverio.

Le sculture di Gio' Pomodoro sono presenti nelle collezioni pubbliche

e private di tutto il mondo, fra cui vanno citate: l'Hirshhorn Museum and Sculpture Garden di Washington, la Collezione Nelson Rockefeller di New York, il Museo d'Arte Moderna di Città del Messico, la Collezione d'Arte Moderna della città di Jeddah, Arabia Saudita, il Musée d'Ixelles di Bruxelles, il Kunst und Museumverein di Wuppertal, lo Yorkshire Sculpture Park di Wakefield, Inghilterra, la Fondation Veranneman in Belgio, le Gallerie d'Arte Moderna di Roma e di Torino e il Civico Museo d'Arte Contemporanea di Milano. Fra la bibliografia che illustra la sua opera, ricca di saggi e recensioni critiche che spesso compaiono a corredo dei suoi cataloghi, vanno ricordate le opere monografiche Gio' Pomodoro, edita nel 1987 dalle Edizioni l'Agrifoglio di Milano; Gio' Pomodoro: opere disegnate 1953-2000, edita nel 2000 dalle Edizioni Maredarte di Bergamo; il libro su Il Parco di Taino, con il reportage fotografico di G. Berengo Gardin, edito nel 1995 da Artificio di Firenze.



Elenco Opere: Acquarelli

- 1 Giardini, 1954
Studio per sculturina, argento su stoffa
cm. 48 x 26
- 2 Florale e estante, a E. Pound, dei
Canti Pisani, 1954
Scultura in argento su stoffa dipinta
con ossidi
cm. 19 x 34
- 3 "Arpe eoliche", 1955
Studio per sculturina d'argento fuso
Inchiostri di china su carta da lucido
cm. 38 x 26
- 4 Sculturina in argento, 1955
China su carta
cm. 19 x 30
- 5 Incontro, 1956-57
Sculturina in argento fuso - osso
di seppia
Inchiostro e acquarello su carta
cm. 18,5 x 13
- 6 Superficie in tensione, 1959
Biro, tempera e acquarelli su carta
cm. 20 x 10
- 7 "Contatti" tensioni, 1961
Biro e acquarelli su carta
cm. 20 x 25
- 8 Contatti o Araba fenice?, 1961-
62
Tecnica mista su carta
cm. 29 x 39
- 9 Città e paesaggio immaginari,
1972
Acquarelli su carta
cm. 57 x 57
- 10 Una "Lama", 1964
- Tecnica mista su carta
cm. 22,5 x 32,5
- 11 Divoratore II, 1967-85
Studio per scultura in bronzo
Tecnica mista su carta
cm. 29 x 14
- 12 Urobulo, 1974
Progetto per scultura in pietra
Acquarelli su carta
cm. 77 x 56
- 13 Studio per "Arco", 1974-93
Acquarelli e matite su carta
cm. 28 x 38
- 14 Essi i "3" direzioni, 1974
China, pennarelli su carta
cm. 48 x 33
- 15 Spirale aurea, 1978
Acquarelli e matita su carta
cm. 56 x 76
- 16 Sole reale produttore
- comune raccolto, 1980
Acquarello su carta
cm. 45 x 45
- 17 Sole, 1984
Acquarelli e matita su carta
cm. 76 x 56
- 18 Sole, 1986
progetto per scultura in bronzo
Acquarelli su carta
cm. 56 x 76
- 19 "K 364"
Studi per Torsi dedicata a Mozart,
1987
China su carta
cm. 34 x 24

Elenco Opere: Sculture

- 20 Spirale aurea, 1987
Acquarelli, matita, ossidi su carta
cm. 56 x 76
- 21 "Scala Solare" a Kepler, 1988
Acquarello e matita su carta
cm. 28 x 38
- 22 Sole Architrave, 1988-1992
Acquarelli su carta
cm. 76 x 56
- 23 Spirale, 1991
Acquarelli su carta
cm. 76 x 65
- 24 AU - Spirale aurea, 1991
Acquarelli e matita su carta
cm. 76 x 56
- 25 Sole, 1998
Acquarelli, ossidi, tempere e matita
su carta
cm. 51,5 x 37,5
- 26 Labirinto del centro, 2001
Acquarelli su carta
cm. 26 x 17,5
- 1 Superficie e segni, 1958
Bronzo lucido
cm. 44 x 29 x 12
- 2 Sfera vegetale, 1958
Bronzo patinato
Diametro cm. 18
- 3 "Tensione e segni", 1958
Bronzo lucido
cm. 19,5 x 31 x 3
- 4 Tensione, 1964
Bronzo lucido
cm. 12 x 32,5 x 3
- 5 Disco, 1965
Bronzo patinato
Diametro cm. 11
- 6 Marat, 1974
Marmo nero Belgio
cm. 54 x 14 x 3
- 7 Sole, 1975
Bronzo patinato
cm. 12,5 x 12,5 x 5
- 8 Sole, 1976
Bronzo patinato
cm. 32,5 x 20 x 5
- 9 Vela Firmare, 1991
Bronzo patinato
cm. 34 x 10 x 0,5
- 10 Sole tornante, 1986
Marmo nero Belgio
cm. 54 x 39 x 39